

Amori elementari

Scritto da Furio Fossati

Sabato 22 Febbraio 2014 09:50 - Ultimo aggiornamento Sabato 22 Febbraio 2014 09:53

Sergio Basso è un bravo documentarista che ha raccontato Cina e Russia come pochi. Per il suo primo lungometraggio di fiction, **Amori elementari**, si occupa di Alleghes e dell'agordino, della passione delle sue genti per gli sport sul ghiaccio, delle simpatie che nascono tra i ragazzini delle elementari, della capacità dell'amore di non farsi fermare da differenze etniche.

Quindi, caduche coppie in cui si uniscono indiani, russi e russe con italiani per scoprire i primi fremiti verso l'altro sesso. A tratti il film è magico, in altri momenti la fin troppo attenta scrittura imbriglia le possibilità espressive dei giovani interpreti. Fuori età gli allenatori di pattinaggio artistico e di Hockey, Cristiana Capotondi e Andrey Chernyshov, anche loro infatuati. Siamo di fronte ad un'opera che fa venire in mente **Il tempo delle mele** (*La boum*, 1980) di Claude Pinoteau ma con un mondo in movimento quasi schizofrenico dei bambini che stanno per diventare adolescenti, scosso dal sorgere di sensazioni e sentimenti che non sono capaci di gestire se non con goffi tentativi di corteggiamenti traghettati senza capirli dal mondo degli adulti. La costruzione narrativa è semplice ed efficace, con protagonista un mondo fin troppo cosmopolita se pensato nella pur affascinante Alleghes. C'è un allenatore russo, ex capitano della squadra nazionale, che si è trasferito lì per seguire bimbi

under eleven

, ha un figlio validissimo giocatore e grande amico dell'altra punta della squadra, il ragazzino indiano un po' imbranato che convive con un suo amico immaginario ed è la mascotte dei compagni di scuola, la bambina russa adottata da genitori meridionali che ha intavolato una *chat*

con un giocatore di scacchi del suo paese d'origine e che ne è pazzamente innamorata, una promessa del pattinaggio artistico che ha rinunciato al grande amore per allenare le bimbe pari età dei giocatori di hockey. La storia è semplice ed è un corretto terreno su cui poggiare le avventure dei giovani innamorati. Due ragazzine cospirano con la complicità dell'allenatrice per partecipare ad un torneo internazionale a Mosca dove vengono invitati tutti a gareggiare senza selezioni di alcun tipo e si trovano a disputare addirittura la finale con la squadra russa. Tutti si imbarcano nell'avventura, ognuno con un piccolo o grande progetto di vita personale. Ottima la scelta dei piccoli interpreti, coinvolgenti le scene di agonismo, belle come sempre le musiche di Pivio ed Aldo De Scalzi.

<http://www.youtube.com/watch?v=jT4IGvuX3fY>